

INTERPELLANZE

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

le attuali stime dei danni provocati dal terremoto nella regione Marche ammontano a 3.300 miliardi di lire (solo per quanto riguarda gli edifici danneggiati finora controllati), non considerando i danni provocati ai beni storici ed artistici;

a questo si aggiungono le 4.201 ordinanze di sgombero di strutture pubbliche, private e attività produttive, per un totale di 8.921 sfollati tra l'area di Fabriano e di Serravalle di Chienti;

per quanto riguarda la regione Umbria le ordinanze di sgombero emesse sino ad oggi sarebbero oltre dodicimila, con il rischio concreto che si superi questa quota e con danni che si avvicinerrebbero, secondo una prima stima provvisoria, ai 3.000 miliardi di lire;

questo interminabile terremoto, che ha così profondamente colpito le popolazioni, rischia di mettere in ginocchio l'economia delle aree colpite, nonostante che la gente stia già dimostrando grande energia e volontà di ricostruire e di ripristinare la situazione precedente;

fermo restando il grande impegno profuso dalle migliaia di volontari, forze dell'ordine, vigili del fuoco e da tutti gli addetti dei Centri operativi, è oltremodo necessario organizzare il più velocemente possibile un piano concertato che punti su stabilità dei centri di accoglienza, agevolazioni fiscali e semplificazioni delle procedure nel settore della ricostruzione edilizia privata e pubblica e della ripresa produttiva e su finanziamenti mirati —:

entro quanto tempo si preveda di collocare definitivamente tutti i moduli abitativi necessari per le migliaia di senza casa;

se si intenda intervenire per semplificare le procedure per la progettazione e gli appalti per i comuni e le province colpite dal terremoto, permettendo così un rapido ritorno alla normalità;

se non si ritenga opportuno prevedere l'anticipazione delle misure previste dalla manovra finanziaria per il 1998 per quanto riguarda gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, estendendole anche alle attività economiche e se non si intenda aumentare la quota dell'importo fiscalmente deducibile;

come si preveda di intervenire, non solo su ciò che dovrà essere ricostruito, ma soprattutto nei vecchi centri storici dei Comuni colpiti, per avviare un serio progetto antisismico territoriale;

se e quali provvedimenti si intendano adottare a salvaguardia dell'occupazione ed in favore di tutti coloro che in seguito a questo drammatico evento si sono ritrovati senza lavoro;

se sia stata prevista l'adozione di un piano straordinario di interventi per l'edilizia scolastica per le zone terremotate con l'utilizzo prioritario dei 450 miliardi previsti dalla legge di rifinanziamento in materia;

se, oltre agli interventi previsti per il recupero del patrimonio storico culturale delle zone colpite dal terremoto, non si ritenga necessario consentire l'accesso agevolato ai fondi europei per un piano nazionale di salvaguardia delle più importanti opere d'arte del paese.

(2-00748)

« Sbarbati ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno, con incarico per il coordinamento della protezione civile, per sapere, premesso che:

con precedente interpellanza, discussa nella seduta del 2 ottobre 1997, vennero chiesti urgenti interventi per far

fronte alla gravissima emergenza del sisma che ha colpito le popolazioni dell'Umbria e delle Marche;

il fenomeno sismico continua a flagellare le zone a cavallo dell'Appennino umbro-marchigiano, ad oltre un mese dalla prima scossa —:

quali siano le iniziative fin qui assunte dal Governo per venire incontro alle popolazioni così duramente colpite;

in particolare, quale sia il bilancio sin qui accertato circa l'entità dei danni occorsi al patrimonio abitativo, alle attività economiche e al patrimonio artistico;

come si intenda sopperire agli ingenti finanziamenti necessari per la ricostruzione degli abitati, delle strutture sociali e per il ripristino o restauro dei beni culturali, atteso che i primi stanziamenti appaiono del tutto insufficienti a garantire la copertura degli oneri sin qui previsti;

quale sia l'attuale stato delle cose, dato atto del notevole impegno profuso dalla protezione civile, ai fini del superamento della sistemazione alloggiativa di prima emergenza, attraverso la creazione di strutture abitative prefabbricate in grado di consentire alle popolazioni di affrontare l'inverno ormai alle porte;

come si intenda urgentemente fronteggiare la grave crisi di importanti settori produttivi, come il commercio e il turismo, particolarmente colpiti ed a rischio di difficoltà che potrebbero protrarsi nel tempo e quali provvidenze si intendano adottare per le attività agricole e per le piccole e medie imprese, fonti principali di reddito nelle due regioni interessate dal sisma;

quale sia l'effettiva condizione di funzionamento delle strutture sociali, con particolare riferimento a quelle necessarie per un graduale ritorno alla normalità nell'attività scolastica;

quali intendimenti esistano in relazione alla normativa antisismica alla luce delle carenze evidenziatesi in questa circostanza;

infine se il Governo non ritenga necessario predisporre un'iniziativa legislativa specifica per dare organica soluzione all'insieme dei problemi posti dal terremoto delle Marche e dell'Umbria.

(2-00749) « Polenta, Merloni, Carotti ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che :

sta sopraggiungendo la stagione fredda ed è pertanto necessario accelerare la sistemazione delle famiglie colpite dal sisma nelle regioni Marche e Umbria in prefabbricati e case mobili;

è indispensabile garantire alle regioni Umbria e Marche la disponibilità immediata dei flussi finanziari necessari agli interventi di ricostruzione —:

se le soluzioni abitative individuate siano sufficienti ad ospitare tutte le famiglie rimaste senza casa e se siano rispondenti alla diversa composizione dei nuclei familiari;

se e come siano state riattivate le funzioni scolastiche nei diversi gradi, in modo da garantire la continuità didattica agli studenti;

se siano state attivate le procedure per dare attuazione all'articolo 21 dell'ordinanza n. 2694 del 13 ottobre 1997, riguardante le strutture sanitarie delle regioni colpite;

se e come intenda dare risposta alle esigenze dei produttori delle aziende agricole e zootecniche, per i quali è indispensabile individuare soluzioni abitative per i nuclei familiari e la realizzazione dei ricoveri per gli animali *in loco*, mantenendo così le principali attività economiche delle zone di montagna;

se intenda attivare leggi specifiche di settore per l'artigianato, il commercio, il turismo, i servizi e la piccola impresa, per incentivare la permanenza e la ripresa delle attività produttive, anche prevedendo

- dopo opportuna verifica in sede europea
- la riduzione a tempo determinato dell'Iva;

se intenda agevolare i flussi di solidarietà, che stanno crescendo da parte di cittadini, imprese, comuni e enti, prevedendo, ad esempio, che le sottoscrizioni in denaro verso i comuni terremotati possano essere defalcate dal calcolo delle imposte, prevedendo l'esenzione dall'Iva per i comuni che acquistano prefabbricati o *roulotte* da donare ai comuni terremotati e prevedendo l'esonero dall'Iva e dalle tasse di circolazione per le *roulotte* che vengono acquistate per le esigenze dei territori terremotati;

se intenda attribuire ai comuni terremotati e agli altri soggetti di natura pubblica i fondi compensativi delle minori entrate (ad esempio Ici), derivanti dalla sospensione della riscossione dei tributi in applicazione delle ordinanze;

se intenda potenziare il corpo dei vigili del fuoco, rilevatosi insostituibile nell'ambito della protezione civile, garantendo l'attuazione effettiva dell'accordo raggiunto il 18 marzo 1997 e, in quest'ambito, l'emanazione del bando di concorso per le necessarie assunzioni;

se, a seguito dell'incontro tenutosi il 22 ottobre 1997 fra Governo, regioni e Unione europea, la Unione stessa sia disponibile ad accogliere la proposta della conferenza Stato-regioni per l'utilizzo, ai fini della ricostruzione, delle somme non spese dalle altre regioni, fermo restando l'impegno per il successivo rifinanziamento;

se non intenda aumentare gli incentivi, già previsti dall'articolo 1 del disegno di legge collegato alla legge finanziaria del 1998 per la ricostruzione con adeguamento e miglioramento antisismico, allargando tale possibilità anche alle unità immobiliari ad uso non abitativo;

se non intenda privilegiare, nell'ambito della ricostruzione, gli interventi sulle parti strutturali, su interi edifici o complessi di edifici collegati strutturalmente,

sulla base di progetti unitari, anche utilizzando strumenti attuativi innovativi che permettano di superare l'inerzia dei singoli;

quali provvedimenti intenda porre in essere per verificare l'efficacia delle norme e degli strumenti destinati all'attuazione della legge antisismica, ad esempio potenziando le strutture tecniche pubbliche e responsabilizzando gli ordini professionali e le associazioni di categoria delle imprese di costruzione.

(2-00750) « Duca, Giacco, Mariani, Cesetti, Gasperoni, Zagatti, Manzini ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che:

con interpellanza n. 2-00688, svolta nella seduta del 2 ottobre 1997, sono state evidenziate le conseguenze del terremoto che, a partire dal 26 settembre 1997, ha determinato gravissimi danni alle popolazioni delle Marche e dell'Umbria;

ad un mese di distanza dall'inizio del sisma, si sono verificate oltre tremila scosse, che hanno causato danni ingentissimi al patrimonio edilizio pubblico e privato, alle attività produttive e ai beni culturali;

è indispensabile garantire la disponibilità immediata alle regioni dei flussi finanziari necessari agli interventi;

la protezione civile, d'intesa con le regioni, le province, i comuni e le comunità montane hanno predisposto il piano d'emergenza che ha consentito di rispondere alle esigenze di oltre quarantamila cittadini anche grazie al contributo dei vigili del fuoco, delle forze dell'ordine, dell'esercito, e dell'associazione nazionale alpini, nonché delle centinaia di volontari che, da tutta Italia, sono presenti nei territori colpiti dal sisma;

superata la fase degli interventi d'emergenza per alleviare le difficoltà delle popolazioni colpite, occorre affrontare la

seconda fase e cioè la sistemazione temporanea delle famiglie, la ricostruzione, il mantenimento e la ripresa delle attività economiche, particolarmente legate alle attività agricole e zootecniche delle zone di montagna, al turismo delle città d'arte, di mete religiose o di prestigiose sedi universitarie;

sta sopraggiungendo la stagione fredda e, pertanto, è necessario accelerare la sistemazione delle famiglie nei nuclei abitativi, quali prefabbricati, *container* e case mobili —:

se le soluzioni abitative suddette siano sufficienti rispetto al numero delle famiglie da ospitare e rispondenti alla diversa composizione dei nuclei familiari;

se e come siano state riattivate le funzioni scolastiche dei diversi gradi in modo da garantire la continuità didattica agli studenti;

se siano state attivate le procedure per dare attuazione all'articolo 21 dell'ordinanza n. 2694 del 13 ottobre 1997, riguardante le strutture sanitarie delle regioni colpite;

se e come intenda dare risposta alle esigenze dei produttori delle aziende agricole e zootecniche, per i quali è indispensabile individuare soluzioni abitative per i nuclei familiari e la realizzazione dei ricoveri per gli animali *in loco*, mantenendo così le principali attività economiche delle zone di montagna;

se intenda attivare leggi specifiche di settore per l'artigianato, il commercio, il turismo, i servizi e la piccola impresa, per incentivare la permanenza e la ripresa delle attività produttive, anche prevedendo — dopo opportuna verifica in sede europea — la riduzione a tempo determinato dell'Iva;

se intenda agevolare i flussi di solidarietà che stanno crescendo da parte di cittadini, imprese, comuni e enti, prevedendo, ad esempio, che le sottoscrizioni in denaro verso i comuni terremotati possano essere defalcati dal calcolo delle imposte,

prevedendo l'esenzione dall'Iva per i comuni che acquistano prefabbricati o *roulotte* da donare ai comuni terremotati e prevedendo l'esonero dall'Iva e dalle tasse di circolazione per le *roulotte* che vengono acquistate per le esigenze dei territori terremotati;

se intenda attribuire ai comuni terremotati e agli altri soggetti di natura pubblica, le risorse per compensare le minori entrate (ad esempio Ici) derivanti dalla sospensione della riscossione dei tributi in applicazione delle ordinanze;

se intenda potenziare il corpo dei vigili del fuoco, rilevatosi insostituibile nell'ambito della protezione civile, garantendo l'attuazione effettiva dell'accordo raggiunto il 18 marzo 1997 e, in quest'ambito, l'emanazione del bando di concorso per le necessarie assunzioni;

se, a seguito dell'incontro tenutosi il 22 ottobre 1997 fra Governo, regioni e Unione europea, la Unione stessa sia disponibile ad accogliere la proposta della conferenza Stato-Regioni per l'utilizzo, ai fini della ricostruzione, delle somme non spese dalle altre Regioni, fermo restando l'impegno per il successivo rifinanziamento;

se non intenda aumentare gli incentivi, già previsti dall'articolo 1 del disegno di legge collegato alla finanziaria del 1998, per la ricostruzione con adeguamento e miglioramento antisismico, allargando tale possibilità anche alle unità immobiliari ad uso non abitativo;

se non intenda privilegiare, nell'ambito della ricostruzione, gli interventi sulle parti strutturali, su interi edifici o complessi di edifici collegati strutturalmente, sulla base di progetti unitari, anche utilizzando strumenti attuativi innovativi che permettano di superare l'inerzia dei singoli;

quali provvedimenti intenda porre in essere per verificare l'efficacia delle norme e degli strumenti destinati all'attuazione della legge antisismica, ad esempio potenziando le strutture tecniche pubbliche e

responsabilizzando gli ordini professionali e le associazioni di categoria delle imprese di costruzione.

(2-00751) « Lorenzetti, Duca, Iotti, Agostini, Bracco, Giulietti, Raffaelli, Cesetti, Gasperoni, Giacco, Mariani, Zagatti, Manzini, Tattarini ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, con incarico per il coordinamento della protezione civile, per sapere — premesso che:

è trascorso più di un mese dall'inizio dell'evento sismico che ha colpito l'Umbria e le Marche;

la macchina dei soccorsi si è prontamente messa in moto nel tentativo di portare soccorso alle popolazioni e di alleviarne i disagi, di rimuovere le situazioni di pericolo, di approntare ricoveri di carattere provvisorio;

accanto alla protezione civile hanno operato ed operano migliaia di volontari provenienti da ogni parte d'Italia;

i mezzi di informazione hanno seguito quotidianamente gli eventi, dando notizia dei crolli, dei disagi e dei più significativi interventi; in alcuni casi, però, l'enfaticizzazione degli eventi ha determinato anche perdite economiche in territori per nulla interessati per i timori suscitati nei cittadini e nei turisti;

il febbrile lavoro della protezione civile, dei volontari e della pubblica amministrazione, a disastro avvenuto, mette ancor più in evidenza l'assenza di una qualsivoglia politica di prevenzione e l'insufficienza delle misure generali di classificazione sismica del territorio nazionale, che non hanno garantito l'adeguamento o il miglioramento generalizzato degli edifici;

l'assenza di una politica nazionale di prevenzione antisismica, unita alla costante ricerca di riduzioni dei controlli, di procedure di deregolamentazione e di con-

doni, mostrano un Paese assolutamente impreparato nei confronti di eventi che si manifestano con frequenza;

la quantificazione degli alloggi danneggiati è ancora imprecisa, mentre la dichiarazione di inagibilità di una parte delle abitazioni sembra attribuibile alla cautela delle squadre tecniche nei confronti dell'anomalo ripetersi delle scosse ed anche al fatto che, in molti casi, tali squadre sono formate da liberi professionisti;

la quantificazione dei danni, le cui cifre complessive sono riportate quotidianamente in crescita sui principali organi di informazione, non appare al momento determinata sulla base di rigorose stime tecniche;

molti cittadini continuano ad utilizzare ricoveri precari per la notte per la paura provocata dal sisma e ciò dimostra l'assenza di un adeguato sistema di informazione e di preparazione nei confronti del rischio sismico, che solo un'azione capillare e profonda può colmare, coinvolgendo le scuole, la pubblica amministrazione e gli organi di informazione;

l'evento sismico ha colpito il patrimonio storico-artistico ed i beni culturali in zone particolarmente significative ed importanti, mettendo in evidenza la particolarità dei rischi che riguardano le opere d'arte e le testimonianze del passato;

il crollo o le lesioni di numerosi edifici storici hanno imposto il trasferimento di arredi e opere d'arte ed hanno richiesto la protezione di affreschi e di elementi decorativi;

gli edifici più colpiti sono collocati nei piccoli nuclei storici posti sulle colline delle due regioni, parte dei quali già interessati da precedenti eventi sismici ed anche già coinvolti in opere di riparazione;

inoltre, alla precedente interpellanza del 1° ottobre 1997 non è stata data alcuna risposta, relativamente agli interventi di prevenzione e alle politiche che è necessario e doveroso adottare per garantire la sicurezza ai cittadini, ai luoghi dove vivono

e al patrimonio storico-artistico e che in particolare sembra totalmente assente l'azione del ministero dei lavori pubblici a cui competono invece precise responsabilità in ordine alle misure da adottare per rendere sicuri gli edifici e per una strategia generale di intervento di prevenzione —:

quali siano gli interventi di soccorso, dove siano stati attuati e a quanto ammonti il loro costo, quanti siano complessivamente le tende, le *roulotte* e i *container*, quante siano le aree attrezzate ad esse destinate, quale sia lo stato di avanzamento del piano di primo intervento;

quale meccanismo tecnico-scientifico sia stato adottato per l'individuazione dei comuni colpiti dal sisma;

su quale base e attraverso quali strumenti di indagine siano state effettuate le valutazioni dei danni e a quanto essi ammontino effettivamente;

quali siano i criteri per l'utilizzo delle risorse, per la ricostruzione e la riparazione dei danni;

quali siano i criteri e le valutazioni per la definizione della agibilità degli edifici privati, se le schede utilizzate contengano valutazioni sul presunto costo di ripristino e se tali valutazioni siano fra loro comparabili in base alle diverse schede utilizzate;

se non ritenga il Governo di dover limitare ad una seconda fascia scientificamente definita eventuali ulteriori provvidenze per danneggiamenti, con un tetto massimo per le riparazioni, sulla base di spese effettivamente sostenute;

quali valutazioni si possano esprimere sulle agibilità effettuate da professionisti privati e se non si ritenga di dover stabilire rigorosi criteri di terzietà, di specifica professionalità e di tutela dell'interesse pubblico per l'individuazione dei soggetti abilitati ad effettuare le agibilità degli edifici privati e la valutazione preventiva dei costi di ripristino, in considerazione del fatto che, nel caso di un evento sismico di maggior intensità di quello verificatosi, in

un'area più densamente edificata, si possono provocare stime di danni che possono sfuggire ad ogni controllo;

se non ritengano di dover in futuro adottare per tutto il territorio nazionale le schede tecniche predisposte dalla protezione civile e dal servizio sismico nazionale, escludendo qualsiasi altro strumento non in grado di assicurare in maniera omogenea e con sufficienti garanzie l'entità dei danni;

quali iniziative si intendano assumere per dare una corretta informazione circa l'entità e la localizzazione dell'evento sismico, per evitare che il turismo ed altre attività economiche vengano compromessi da immotivati timori;

se non ritengano necessaria l'immediata adozione di metodi e linee operative volti al recupero del patrimonio storico-artistico oggi in pericolo di distruzione e dispersione e, in particolare, se non ritengano necessario organizzare tempestivamente il ricovero dei beni mobili in luoghi che possiedano i necessari requisiti di sicurezza e di compatibilità ambientale;

se non ritengano di evitare nella totalità dei casi le demolizioni, adottando una strategia di restauro conservativo, a partire dal mantenimento in sito degli affreschi e degli arredi fissi;

se non ritengano di dover prevedere il recupero del tessuto edilizio storico ed il ripristino degli edifici, mantenendo inalterate le caratteristiche dei luoghi e la loro identità;

se non ritengano che per i risarcimenti strutturali debbano essere utilizzate tecnologie leggere e compatibili con i materiali, le tecniche costruttive e le tipologie degli edifici storici;

se non ritengano di dover attribuire, in via prioritaria, a interventi di riduzione del rischio sismico, nelle zone classificate sismiche ai sensi delle leggi vigenti, le detrazioni fiscali individuate dal disegno di legge collegato alla legge finanziaria per il 1998, anziché destinarle a secondari inter-

venti di decoro o, nel peggiore dei casi, a pericolosi interventi attuati con le procedure deregolamentatrici di cui all'articolo 4, commi 7 e 8, della legge 4 dicembre 1993, n. 493;

se non si ritengano di dover prevedere, nell'ambito di autorizzazioni di spesa già esistenti, adeguate risorse per l'avviamento di programmi di adeguamento sismico del patrimonio edilizio pubblico, in considerazione della funzione strategica da esso rappresentata;

se non ritengano di dover prevedere prioritariamente interventi per il finanziamento di progetti di censimento sismico degli edifici, anche privati, che comprendano valutazioni sul costo del necessario adeguamento sismico e, nei casi in cui tali censimenti siano già disponibili, il finanziamento degli interventi stessi, limitatamente al solo patrimonio edilizio pubblico;

se non ritengano di prevedere e riservare — nel caso di predisposizione di spesa per interventi di straordinaria manutenzione, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia nonché di ristrutturazione urbanistica da effettuare con fondi dello Stato in zone classificate sismiche — una quota non minore del 15 per cento da destinarsi ai necessari interventi di adeguamento sismico del patrimonio edilizio;

se non ritengano, infine, di dover prevedere che il controllo nella progettazione e nella realizzazione degli interventi nei comuni classificati sismici debba essere effettuato in modo sistematico e generalizzato dai competenti uffici.

(2-00752) « Turrone, Paissan, Scalia ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere quali iniziative diplomatiche nei consessi europei ed internazionali intenda urgentemente attivare per impedire il perpetrarsi dei massacri operati dal governo del Sudan nei confronti delle minoranze religiose in considerazione delle gravi notizie che giun-

gono da quel Paese, nel quale sono impegnate oltretutto varie associazioni di volontariato, e dove è in atto una autentica pulizia etnica nei confronti delle popolazioni di montagna e del popolo Nuba in particolare; il colpevole silenzio delle autorità di governo, che si accompagna a quello dei maggiori organi di informazione, equivarrebbe ad una responsabilità moralmente grave e una forte contraddizione con le linee di politica estera improntata a favorire la multirazzialità e i diritti umanitari delle minoranze etniche.

(2-00753) « Volontè, Marinacci, Teresio Delfino ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

la stampa locale ha pubblicato notizia della decisione del comandante del IV corpo d'armata alpino di sopprimere dalle cerimonie ufficiali per la celebrazione della festa dell'Unità nazionale e delle forze armate l'omaggio al monumento alla vittoria di Bolzano ed ai caduti della prima guerra mondiale, in particolare ai martiri trentini Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa. Monumento che oggi più che mai può ritenersi eretto per celebrare il raggiungimento delle aspirazioni del risorgimento, in primo luogo l'unità nazionale —:

quali siano le ragioni di una simile decisione che cancella una tradizione durata ininterrottamente quasi ottanta anni;

se il generale abbia agito a seguito di ordini del Governo e se non si ritenga che, proprio nel momento in cui più pressante si fa la minaccia per il sovvertimento dei valori che ispirarono coloro ai quali il monumento è dedicato, esimersi dall'omaggio tradizionale in quella sede nella fausta ricorrenza del 4 novembre, rappresenti un vero e proprio oltraggio alla loro memoria, un atto di mera opportunità politica, ennesimo cedimento a pressioni di una ben determinata parte politica ed alle

arroganti pretese di una nota associazione paramilitare che persegue scopi antinazionali.

(2-00754) « Mitolo, Tremaglia, Menia ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dell'ambiente, dell'università e della ricerca scientifica e della sanità, per sapere — premesso che:

il 27 novembre 1997 il Consiglio dei ministri economici discuterà la proposta di direttiva sulla cosiddetta « brevettabilità della vita », emendata dal Parlamento europeo in fase di seconda lettura;

il riconoscimento dei diritti di proprietà intellettuale a fini commerciali su animali e piante geneticamente modificati è tema delicato e complesso, che comporta grandi implicazioni dal punto di vista etico, culturale, economico, sociale, ambientale;

l'attuale bozza di direttiva prevede la possibilità di procedere alla brevettazione anche di parti del corpo umano;

il brevetto di forme di vita è stato finora escluso dalle convenzioni internazionali, come la Convenzione di Monaco sul brevetto europeo del 1973;

anche in Europa, dopo quanto è avvenuto negli Stati Uniti ed in Giappone, si è fatto più forte l'impatto delle nuove biotecnologie, soprattutto in campo alimentare, con grandi benefici soltanto per le poche società multinazionali del settore chimico-farmaceutico ed agro-alimentare, che sarebbero i soggetti più favoriti dalla concessione di diritti di proprietà intellettuale su esseri viventi geneticamente manipolati;

la direttiva attualmente in discussione è del tutto simile alla precedente proposta di direttiva bocciata nel 1995, e che, allora come oggi, suscitò forti discussioni, dubbi e polemiche nell'opinione pubblica dei paesi della Comunità;

il Parlamento italiano nell'ultimo periodo ha manifestato sempre più viva-

mente la sua attenzione e le sue preoccupazioni in merito alla diffusione nel nostro paese di organismi geneticamente manipolati negli alimenti (soia, mais, eccetera), giungendo nel marzo scorso all'approvazione all'unanimità presso la Commissione affari sociali della Camera di una risoluzione che, oltre ad impegnare il Governo al blocco delle importazioni in Italia di soia e mais modificati, prevedeva la necessità di porre nuovamente in discussione in sede europea tutta la materia delle nuove biotecnologie;

il 1° ottobre 1997 si è conclusa presso la Commissione agricoltura della Camera l'indagine conoscitiva sulle nuove biotecnologie e sui loro effetti imprevedibili sugli ecosistemi e sulla salute dei consumatori, nonché sul loro impatto sull'agricoltura italiana, con forti preoccupazioni e perplessità — riportate nel documento conclusivo — per quanto riguarda il principio della brevettabilità degli esseri viventi —:

se risponda a verità che il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato abbia già accordato il suo consenso alla seconda bozza di direttiva;

in base a quali motivazioni sia stato accordato tale consenso;

in particolare, quale sia la posizione del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato per quanto riguarda le implicazioni che brevetti di tale natura comportano sul mantenimento del patrimonio della biodiversità: la brevettabilità infatti comporta l'esercizio del controllo sul patrimonio genetico, e quindi della selezione, con ulteriore riduzione della ricchezza genetica già fortemente depauperata negli ultimi anni;

come si intenda conciliare il principio della brevettabilità affidato alle multinazionali con i diritti degli agricoltori del sud del mondo, che, espropriati del patrimonio naturale dei loro paesi, dovranno far ricorso a sementi brevettate e dovranno produrre secondo le condizioni imposte dal contratto che li legherà al titolare del brevetto: ciò comporterà anche un'ulte-

riore dipendenza economica dei paesi poveri dai monopoli delle grandi società dei paesi più ricchi;

come il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato intenda salvaguardare i diritti dell'agricoltura italiana, settore anch'esso evidentemente produttivo, che sarà seriamente compromesso dalla dipendenza delle multinazionali per l'uso delle sementi geneticamente modificate;

come il Ministro dell'università e della ricerca scientifica, nonché il Ministro della sanità intendano conciliare la concessione di brevetti citati con la libertà di ricerca: il regime di monopolio, infatti, impedirà ogni ricerca ulteriore, imponendo limiti all'utilizzo di geni e di organismi brevettati anche per scopi sperimentali, con grave danno per l'umanità intera;

se i Ministri interrogati ritengano giusto che il brevetto di geni umani, attribuendo la proprietà a chi li ha descritti e brevettati, espropri i legittimi proprietari dal diritto di qualunque uso, compreso quello di cederli gratuitamente a fini umanitari;

se non ritengano inaccettabile ridurre a materia inanimata e quindi brevettabile, esseri palesemente viventi, come piante ed animali;

infine, se non ritengano di adoperarsi per chiedere una sospensione di ogni decisione in sede europea in materia di brevettabilità della vita.

(2-00755) « Procacci, Paissan, Pecoraro Scanio, Gardiol, De Benetti, Cento, Dalla Chiesa, Boato, Scalia, Galletti, Leccese, Turroni ».